DMO PIEMONTE SCRL

Sede in VIA BERTOLA 34 - 10121 TORINO (TO)

Capitale sociale Euro 200.000,00 i.v.

Codice fiscale 09693360019

Relazione sul Governo Societario ai sensi dell'articolo 6 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 175

Premessa

Il Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 175, "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 8 settembre 2016, n. 210 (qui di seguito "Testo Unico") è stato emanato in attuazione dell'articolo 18 della Legge 7 agosto 2015 n. 124 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" e contiene un riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche.
In particolare, l'articolo 6 – "Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico" ha introdotto nuovi adempimenti in materia di governance delle società a controllo pubblico.
Più precisamente, i commi da 2 a 5 dell'art. 6 del T.U. dettano una serie di disposizioni finalizzate all'introduzione di best practices gestionali.

L'attività di DMO Piemonte Scrl come società in house

La società consortile DMO Piemonte Scrl, operante nell'ambito del progetto "Piemonte Marketing" , nel rispetto dei principi dell'Unione Europea , nazionali e regionali in materia di in house, costituisce un'organizzazione comune per la produzione e la fornitura di servizi di interesse generale nell'ambito strategico della valorizzazione delle risorse turistiche e dei prodotti agroalimentari del territorio regionale anche in connessione con gli aspetti culturali, paesistici, ambientali, artigianali, agricoli e fieristici e a supporto di tutti i soggetti coinvolti nel settore, sia pubblici che privati.

In particolare, DMO Piemonte nell'interesse specifico degli Enti costituenti o partecipanti persegue lo scopo di:

- Valorizzare le risorse turistiche e le produzioni agroalimentari del Piemonte, al fine di favorire la loro trasformazione in prodotti turistici collocabili in modo concorrenziale sui mercati turistici nazionali e internazionali;
- Realizzare una gestione delle attività di promozione turistica e agroalimentare secondo criteri che consentano una ottimizzazione dell'uso delle risorse e un miglioramento dell'efficacia delle azioni di sostegno del turismo e del settore agroalimentare mediante una compartecipazione dei soggetti pubblici e privati interessati allo sviluppo dei settori citati;
- Agevolare, affiancando le strutture regionali, il raccordo con i territori per la programmazione di azioni di valorizzazione del Piemonte al fine di incrementare i flussi turistici regionali e partecipare alla

definizione di obiettivi e azioni strategiche in tema di turismo.

DMO Piemonte svolge tali funzioni di promozione delle risorse turistiche e delle produzioni agroalimentari del Piemonte sia nei confronti della domanda italiana che estera e si occupa di analisi e consulenza di marketing per il turismo ed il settore agroalimentare ed è altresì strumento di concertazione e coordinamento dell'attività di promozione turistica ed agroalimentare svolta dai soggetti pubblici e privati per favorirne interazione e strategie.

La Società persegue tali finalità svolgendo le seguenti attività, in via prevalente nei confronti e nell'interesse dei soci:

a) Analizza i mercati per conoscere costantemente le attese, l'evoluzione e le necessità della clientela;
b) Fornisce le informazioni sull'evoluzione della domanda e dei mercati e le indicazioni di marketing ai soggetti pubblici e privati che operano nel settore turistico ed agroalimentare, per consentire di elaborare i programmi in modo più mirato e di proporre prodotti turistici ed agroalimentari adeguati;
c) Fornisce ai soggetti sopra indicati la consulenza per la definizione delle strategie e azioni di marketing e l'eventuale supporto tecnico-operativo per l'attuazione delle stesse;
d) Informa il pubblico sulle risorse e sui prodotti turistici ed agroalimentari del Piemonte, coordinando la raccolta delle informazioni a livello regionale e assicurando la loro diffusione, mediante la realizzazione di materiale informativo e la predisposizione di strutture e sistemi di diffusione delle informazioni;
e) Svolge un'attività di pubbliche relazioni curando i rapporti con le redazioni dei media nazionali ed internazionali;
f) Realizza campagne di comunicazione per il grande pubblico su tematiche generali dell'offerta piemontese e per segmenti particolari di pubblico su attrattive di particolare rilevanza regionale, coinvolgendo gli operatori turistici;
g) Assicura la promozione commerciale del prodotto turistico ed agroalimentare piemontese, mettendo in collegamento gli operatori locali con gli operatori nazionali e internazionali;
h) conduce, in proprio o avvalendosi della collaborazione di soggetti terzi, operazioni di relazioni pubbliche e di informazione, soprattutto nei confronti della stampa nazionale ed internazionale e degli "opinion leaders";
i) gestisce e coordina l'allestimento dei siti web dedicati alla cultura, al turismo e alle produzioni agroalimentari e la manutenzione del portale piemonte.italia.eu;
l) svolge, su incarico della Regione Piemonte , attività di informazione sull'offerta turistica regionale e di coordinamento dei sistemi turistici;
m) svolge ogni altra attività in campo turistico e agroalimentare funzionale al perseguimento delle proprie finalità.

La società opera in regime di in house providing ed è partecipata dalla Regione Piemonte per il 98,56% e da Unioncamere Piemonte per l'1,44%.

La governance di DMO Piemonte Scrl

In base alla normativa applicabile, la governance della Società è articolata come segue:

- Assemblea dei Soci;
- Consiglio di Amministrazione/ Amministratore Unico;
- Collegio Sindacale / Sindaco Unico ed eventuale Società di Revisione
- Organismo di Vigilanza;

Organizzazione interna

DMO Piemonte scrl si avvale inoltre di una struttura organizzativa che stabilisce chiaramente compiti e

responsabilità di ciascuna funzione aziendale. In allegato si riporta l'attuale struttura organizzativa.

Come previsto da Statuto, all'Assemblea dei Soci spetta la determinazione degli indirizzi strategici della società e l'approvazione del piano annuale di attività e del budget per l'anno successivo.

L'Organo Amministrativo si occupa della gestione operativa dell'impresa, agendo per l'attuazione dell'oggetto sociale nel rispetto delle delibere assembleari e nei limiti dei poteri ad esso attribuiti dalla legge e dallo statuto.

L'Organo di Controllo esercita le funzioni di controllo attribuite dalla legge e dallo Statuto.

Modello di Organizzazione e di Controllo

In merito alla disciplina sulla responsabilità amministrativa delle imprese, in conformità a quanto previsto dal d.lgs. 231/01 s.m.i., DMO Piemonte scrl h ha individuato la società AM.SA srl come fornitore adatto alla redazione e attuazione di un modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai Sensi del D.Lgs 231/2001e smi da applicare all'interno di DMO PIEMONTE SCRL ed è stato formalizzato l'incarico in data 06/03/2018

Prevenzione della corruzione e trasparenza

Si dà atto che la Società ha adottato un Codice Etico di comportamento e DMO Piemonte Scrl, come tutte le entità finanziate o partecipate dalla Regione Piemonte, è tenuta a tutti gli oneri di trasparenza cui la Regione è soggetta ai sensi della legge n.190/2012 e del d.lgs.33/2013. La norma di riferimento è l'art.24 bis del d.l. 90/2014, convertito in legge 11 agosto 2014, n.114, che ha modificato l'art.11 del d.lgs.33/2013,
La DMO Piemonte Scrl ha predisposto il piano triennale anticorruzione aggiornando tale piano al triennio 2016 -2018, aggiornando altresi il programma triennale per la trasparenza al periodo 2016-2018.

Gestione dei rischi

La gestione dei rischi aziendali si poggia su procedure e verifiche che permeano tutta l'organizzazione coinvolgendo molteplici attori sia esterni che interni con differenti ruoli e responsabilità.

L'art. 6, comma 2, del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n.175, prevede che le "società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4" e cioè nella presente relazione, o, qualora non siano adottati, ne danno conto delle ragioni all'interno della medesima relazione.

Per quanto riguarda specificatamente i programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale adottati, si rinvia all'apposito paragrafo della presente relazione.

Strumenti di governo societario di cui all'articolo 6 comma 3 del Testo Unico

Il presente paragrafo contiene un piano di attuazione degli strumenti di governo societario su cui l'articolo 6 comma 3 del Testo Unico chiede una valutazione in merito alla loro adozione.

"a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà

industriale o intellettuale"

La società si è dotata di un regolamento consortile previsto dall'art. 12 dello statuto vigente

"b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione"

La Società, in considerazione delle limitate dimensioni e della contenuta articolazione delle risorse di staff e di gestione, non si è dotata di una struttura di Internal Audit, ma assicura per il tramite dello staff di Direzione ed il supporto di esperti esterni le seguenti attività:

- valutazione dell'adeguatezza, della funzionalità e affidabilità delle procedure aziendali per contribuire al miglioramento dei processi di gestione del rischio,
- sviluppo e attuazione di un Piano di Audit risk-based che recepisce i risultati dell'attività, i contributi e le indicazioni dell'Amministratore Unico e dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/01.

In considerazione di quanto sopra, si ritiene che la Società sia adeguatamente strutturata per quanto concerne le attività di controllo interno e che la creazione di specifici uffici di controllo interno non sia indispensabile agli obiettivi di regolarità ed efficienza della gestione previsti dalla norma in esame, il cui perseguimento si ritiene invece già possibile con l'attuale assetto organizzativo.

Inoltre si sottolinea come, rispetto a quanto richiesto dall'art. 6 comma 4 del T.U. partecipate (D.LGS. 175/2016) la valutazione del rischio di crisi aziendale viene in gestito attraverso una sinergia costante e puntuale tra Amministratore Unico e Sindaco Unico, con relazioni trimestrali, in ottemperanza al disposto del d.lgs 39/2010, e con verifiche contabili ogni 90 gg.

"c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società";

La società è dotata di un Codice Etico come tutte le entità finanziate o partecipate dalla Regione Piemonte

Predisposizione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (art. 6 c.2 e art. 14 , c. 2 del D. Lgs 175/2016)

In sede di prima applicazione delle norme previste dal D.Lgs. 175/2016, si sono seguite le "Linee guida per la definizione di una misurazione del rischio ai sensi dell'art. 6, c.2 e dell'art. 14. c.2 del D.Lgs 175/2016" elaborate da Utilitalia.

Le citate linee guida prevedono l'individuazione di 'soglie di allarme' che segnalino la presenza di patologie rilevanti, ovvero un superamento anomalo dei parametri fisiologici di normale andamento, tale da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della società, meritevole quindi di approfondimento.

Tale eventuale situazione richiede un'attenta valutazione da parte degli organi societari in merito alle azioni correttive da adottare , che si estenda anche ad una concreta valutazione della congruità economica dei corrispettivi gestiti.

In applicazione delle citate linee guida , e considerate le caratteristiche della società e dell'attività svolta, si sono individuate per DMO Piemonte Scrl le seguenti soglie di allarme :

1. la gestione operativa della società **sia negativa per tre esercizi consecutivi** (differenza tra valore e costi della produzione: A meno B, ex articolo 2525 c.c.) **in misura pari o superiore al 5% del valore della produzione**;

2. le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, **abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 15%;**

3. la relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale **rappresentino dubbi di continuità aziendale**;

4. **l'indice di struttura finanziaria**, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, **sia inferiore a 1 in una misura superiore al 20%;**

5. **l'indice di disponibilità finanziaria**, dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti, **sia inferiore ad 1**

6. **il peso degli oneri finanziari**, misurato come oneri finanziari su fatturato, **sia superiore al 5%**

7. **gli indici di durata dei crediti e dei debiti** a breve termine (360/fatturato/crediti a bt e 360/fatturato/debiti a bt**) superino rispettivamente i 200 giorni e i 240 giorni**

Nel merito, l'analisi del bilancio 2017 evidenzia le seguenti risultanze:

INDICATORI DMO PIEMONTE SCRL

	Soglia di allarme	***Risultanze 2017***
1	la gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi in misura pari o superiore al 5% del valore della produzione	**NO**: gestione operativa positiva per 2015 , 2016 e 2017
2	Le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 15%	**NO**: utile esercizio per 2015 , 2016 e 2017
3	La relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale	**NO**

	rappresentino dubbi di continuità aziendale	
4	L'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore del 20%	**NO** Indice pari a 20,94 per il 2017
5	L'indice di disponibilità finanziaria, dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti, sia inferiore ad 1	**NO** Indice pari a 1,53 per il 2017
6	Il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, sia superiore al 5%	**NO** Valore pari a 0,01% per il 2017
7	gli indici di durata dei crediti e dei debiti a breve termine superino rispettivamente i 200 giorni e i 240 giorni	**NO** Indici pari a 170 gg per i crediti e 214 gg per i debiti per 2017

Misurazione del rischio ai sensi dell'art. 14 - Crisi d'impresa di società a partecipazione pubblica

Di seguito gli ulteriori indicatori attivati per la misurazione del rischio aziendale:

PRINCIPALI INDICI DI BILANCIO

Indici finanziari

Indicatori di solvibilità	31/12/2017	31/12/2016
Margine di disponibilità	698.951	643.742
Quoziente di disponibilità	153.42%	202,14%
Margine di tesoreria	698.951	643.742
Quoziente di tesoreria	153,42%	202,14%

Indici di rotazione

Indici di durata voci commerciali	31/12/2017	31/12/2016
Rotazione dei crediti commerciali	170 gg	171 gg
Rotazione dei debiti commerciali	214 gg	169 gg

Indici reddituali

	31/12/2017	31/12/2016
ROE netto	0,26%	0.73%
ROE lordo	1,14%	1,3%
ROI	0,14%	0,24%
ROS	0,25%	0,19%
EBITDA	25.456	10.190
EBIT	2.943	3.194

Indici di solidità

Indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni	**31/12/2017**	**31/12/2016**
Margine primario di struttura	209.946	208.312
Quoziente primario di struttura	6,99	6,78
Margine secondario di struttura	698.951	643.742
Quoziente secondario di struttura	20,94	18,85

Indici sulla struttura dei finanziamenti	**31/12/2017**	**31/12/2016**
Quoziente di indebitamento complessivo	7,34	4,36
Quoziente di indebitamento finanziario	0,65	0

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione
Depositi bancari	635.091	346.286	288.805
Denaro e altri valori in cassa	993	550	443
Disponibilità liquide	**636.084**	**346.836**	**289.248**
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro 12 mesi)			
Debiti verso soci per finanziamento (entro 12 mesi)			
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	249	241	8
Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)			
Quota a breve di finanziamenti			
Debiti finanziari a breve termine	**249**	**241**	**8**
Posizione finanziaria netta a breve termine	**635.835**	**346.595**	**289.240**
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (oltre 12 mesi)			

Debiti verso soci per finanziamento (oltre 12 mesi)			
Debiti verso banche (oltre 12 mesi)			
Debiti verso altri finanziatori (oltre 12 mesi)			
Quota a lungo di finanziamenti			
Crediti finanziari			
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine			
Posizione finanziaria netta	**635.835**	**346.595**	**289.240**

Dall'esame dei parametri individuati come soglie di allarme e dalla misurazione degli ulteriori indicatori attivati dalla società per la misurazione del rischio aziendale, non si evidenziano situazioni di superamento anomalo dei parametri fisiologici di normale andamento, tali da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della società.

L'Amministratore Unico
Dott. Alberto Ansaldi